

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 12
Semestre 6
Trimestre 3
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusod

Si vende all'Edicola e alla Tipografia Bardusod

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inviati in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

DA PARIGI

(NOSTRA CORRESPONDENZA)

SOMMARIO. A battaglia finita — Trecento ottantotto radicali opportunisti — Duecento reazionari monarchici — La forma repubblicana non sarà compromessa — Quando potrebbe avvenire lo spostamento della maggioranza — In attesa della battaglia parlamentare — La sorte di Grévy assicurata — Posto poco pericoloso, ma molto lucrativo — Intelligenza completa dell'Inghilterra, Francia ed Italia circa la questione d'Oriente — Benefici effetti di tale accordo — A quali condizioni abbia Robillan accettato il portafoglio degli affari Esteri in Italia — Ripiego per la questione della Rumelia — Risultati della rivoluzione rumeliana — Né l'Austria a Salonicco, né la Russia a Costantinopoli — Accordo dei popoli greci-slavi — Permeazione di uno o più stati librai polidubio — Incalcolabili slavo-danubiani — Serbi o greci — Cataclisma generale scongiurato, e perché.

La battaglia è finita ed i combattenti dopo d'aver contate le loro vittime, intonano il "Viva il Re". La vittoria è portata vittoria, giacché i tre partiti che se la disputavano, si reputano tutti vittoriosi. I radicali opportunisti, sono in numero di 383. I reazionari monarchici sono 201. Per compromettere dunque la forma repubblicana, si vorrebbe una coalizione dei reazionari, con un centinaio di repubblicani falsi o falli a votar di casacca; ciò che non si può ragionevolmente supporre. Quando però si trattasse di discutere la proposta che i costituenti depositarono appena riuniti la Camera per la messa in istato d'accusa di Ferry, e per rivedere la costituzione, lo spostamento della maggioranza potrebbe avvenire. Attendiamoci dunque alla battaglia parlamentare che sarà certamente accesa. Come ve l'ho ripetutamente annunciato, Grévy sarà rieletto presidente della repubblica, e nessuno oserà di presentarsi come suo competitor. In tanta confusione di partiti, Grévy è l'unico che possa doppiare il posto di Re travicello, ed il posto essendo occupato, gli ambiziosi dovranno rivolgere altrove i loro sguardi e cercare con degli atti di rendersi degni di succederli al posto poco pericoloso ma molto lucrativo di presidente della repubblica. Ed è grazie a questa proroga della scadenza per rinnovamento del presidente della repubblica, che il Go-

verno potrà occuparsi di riprendere il posto nella diplomazia per la soluzione che si impone circa la questione d'Oriente. Quello che è ormai certo si è l'intelligenza completa d'Inghilterra, Francia ed Italia circa questa questione, e questa comunione di vedute delle tre potenze occidentali non mancherà di produrre un benefico effetto, onde per il momento almeno, la pace generale, potrà essere conservata.

Mi si assicura da persona, bene informata, che il generale Robillan accettasse il portafoglio degli affari Esteri a condizione d'aver le mani libere, per trattare un sodo ravvicinamento colla Francia e coll'Inghilterra; e pare che Nigra abbia avuto con Vaddington e Salisbury un convegno, in cui le viste dell'Italia sulla questione d'Oriente, vennero completamente accettate ed approvate. Per impedire al Russo d'andare a Costantinopoli, Francia, Inghilterra ed Italia non avranno che a fare un cenno per essere obbedite. La Russia si ricorda della guerra della Crimea, ove Francia ed Inghilterra, con un pugno di soldati italiani dettarono la pace dopo la presa di Sebastopoli. In quanto poi alla questione della Rumelia è della sua unione alla Bulgaria, si troverà bene un ripiego, tantopiù che l'attitudine della Serbia incoraggiata di sotto-mano dall'Austria, poteva provocare un intervento più o meno ufficiale della Russia.

La rivoluzione rumeliana però, avrà sempre prodotto un buon risultato, perché la penisola balcanica finirà per comprendere la necessità di costituirsi in un forte stato indipendente dalla Russia come dall'Austria, per cui quest'ultima, malgrado il vivo desiderio di Bismarck di spingerla a Salonicco, dovrà rinunciare, nello stesso modo che la Russia, all'impadronirsi di Costantinopoli.

Il Sultano quindi potrà mantenersi ancora per qualche tempo in equilibrio, giacché i popoli non sono ancora bene d'accordo per iscuotere il giogo simultaneamente, e non lo saranno che il giorno in cui, greci e slavi, invece di guardare verso la gelida arsa per attendere l'aiuto dei turchi, comprenderanno la necessità di meritare l'appoggio delle potenze occidentali. Infatti Francia ed Italia in particolar modo, devono fa-

vorire la formazione di uno o più stati liberi sul Danubio, ove l'elemento slavo è in maggioranza, perché presto o tardi questi slavi, organizzati politicamente in stati indipendenti, formeranno un baluardo contro l'invasione rapace degli slavi settentrionali.

Che gli slavi danubiani disciplino piuttosto verso Francia e l'Italia, lo prova l'accorrere che fa la gioventù alle Università italiane, di preferenza che a quelle tedesche.

Moldo-valacchi, Bulgari e Rumelotti, Serbi e Greci, formano qui a Parigi un nucleo di apostoli per la propagazione delle idee moderne, le quali, quando in terreno ancor vergine, non mancheranno di produrre copiosa messe. Per ora dunque non in Francia hanno a temere rivoluzioni né in Oriente una conflagrazione generale, e ciò grazie a questo accordo delle tre potenze, Francia, Inghilterra ed Italia, accordo prezioso ed opportuno ad un tempo, senza del quale era da temersi un cataclisma generale.

L'ASSEMBLEA

per la persequazione fondiaria in Venezia

All'assemblea per la persequazione fondiaria tenuta ieri in Venezia assistevano i deputati della nostra Provincia onorevoli Cavalletto, Solimbergo, Chiaradina, Bilius, Orsatti, Esbri, e il senatore Peol.

Erano pure rappresentati la Provincia ed i Comuni di Budoia, Auronzo, Polcenigo, Romanazzo, Aviano, Azzano Decimo, Godega, Fiume, Fontanafredda, Montebelluna, Orate, Rovereto, S. Quirico, Zoppola, Sandaia, Sacile e Brugnera.

Erano anche rappresentati i comizi agrari di Spilimbergo e Pordenone, e le Associazioni politiche progressista e costituzionale.

Al Banco della Presidenza stava il Comitato Promotore, composto dell'on. Sormani Moretti, del prof. Keller, del co. Tieppo, del cav. De Badia e del co. Sormani Moretti.

Il co. Sormani Moretti aprì la seduta avvertendo non esser possibile fare l'appello, perché importerebbe molta perdita di tempo causa il grandissimo numero delle rappresentanze ed adesioni pervenute.

tentando quietare i cani, afferrò il canestro del portone. Cominciò a tirare, e quello stridendo maledettamente. Al rumore noto di questo, un altro ben più pericoloso udì Canalicchio. Il fratello s'era veramente desto a un minuto d'istanza da parte del discolo pipistrello, avrebbe rovinato ogni cosa.

Aprì la porta e fu in strada. Guardò intorno, tutto era silenzio: trasse l'orologio, accese un cerino: era la mezzanotte, e un quarto. Esisteva un istante prima di muoversi: non sapeva bene se convenisse studiare il paese o andar piano; prevalse il primo consiglio e precipitò verso il suo destino. Buttò un'occhiata sullo stagno, era pieno; i ranocchi al suo appressarsi, saltarono in fretta nell'acqua, cessando di gridare. Alzò gli occhi al cielo; le nubi si addensavano sempre più; il poco di tuono lontano si ripercuoteva sulle mura della Chiesa minore.

Ma non mancò che s'avvicinava a quel gelso di cui s'ho parlato, che stava appunto in fondo alla via che conduceva alla Chiesa maggiore, il cuore batteva più forte e spesso Canalicchio vi portava la sinistra mano sperando quietarlo.

Giunse ai piedi del fatale muro. Un subito baleno rischiò, tutt'intorno Canalicchio indietreggiò, fremette, non per il lampo, ma per un'altra cosa che prima, nella densa oscurità pareva un masso, ma che, rotta dal chiarore, vide essere non minerale, ma zoologica; non graniglia, ma mammifera.

Che era? che doveva fare?

Con bravi ed applausi, parlò il co. Sormani Moretti salutò gli intervenuti, e perciò invitò l'assemblea ad eleggersi la Presidenza definitiva.

L'Assemblea conforma tale mandato alla presidenza provvisoria. Il Presidente da quindi, la parola al professor relatore del Comitato, il quale, riassumendo con elaborato lavoro, lo stato della questione, accenna alle diverse fasi per risolverla, e conclude insistendo sulla necessità di prendere una deliberazione nella quale tutti si trovino concordi.

Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno che il Comitato promotore presenta alle deliberazioni dell'Assemblea e dichiara che la discussione dovrà limitarsi alla questione generale.

L'on. Oleggia fa alcune osservazioni sul ricalcolo Lombardo-Veneto.

L'on. Breganzza esprime il desiderio che i deputati e senatori si riservino a parlare dopo di aver udito i voti degli altri intervenuti rappresentanti di Provincia, Comuni e Comizi.

L'avvocato Galeazzi, rappresentante di una Associazione Democratica del Friuli, svolge e propone un ordine del giorno che tocca quasi tutto il sistema tributario.

Il presidente ricevendo quest'ordine del giorno, dichiara all'avv. Galeazzi che non potrà metterlo in discussione, perché esce dai limiti del programma accettato dall'assemblea.

Il professor Benzi, con parole calde ed efficace accenna alle tristi condizioni dei proprietari e dei lavoratori; constata che la persequazione non porterà ad essi sollievo sensibile, ma crede che il Governo e il Parlamento debbano deliberare la persequazione e lo sgravio provvisorio, non tanto dal punto di vista finanziario ed economico quanto da quello della moralità e della giustizia, e come pugno dell'intenzione del Governo di fare qualche cosa a beneficio dell'agricoltura.

Conchiude applauditissimo proponendo si aggiungano, come emendamento all'ordine del giorno del Comitato, alcune parole per affermare la comunanza dei riguardi dei proprietari e dei lavoratori in tale questione.

Il senatore Rossi ricorda l'ordine del giorno votato dietro sua proposta dal Consiglio Provinciale di Vicenza, e vorrebbe che, più brevemente riassunto, fosse adottato anche dall'assemblea, in luogo di quello proposto dal Comitato perché questo afferma la necessità della persequazione e dello sgravio ma non indica il modo di provvedere, e ciò a parer suo vale quanto fare dell'accedemia inutile.

Il deputato Cibrario, appoggia l'ordine del giorno proposto dal Comitato.

Capitolo decimo.

Doppia scena.

Che dovesse fare? Salire o non salire? Tremendo monologo recitato macchinamente a piedi di un gelso, ma che aveva forza maggiore di quello d'Amleto. Tremendo monologo che gli rappresentava tutti gli errori del pipistrello per esultare e tornò suonato.

Canalicchio prese il proprio coraggio con ambo le mani, si appressò all'ombra e, credendo trovarsi davanti al proboscide di lingua italiana, cominciò:

«Qual che tu sia, o' ombra o' uomo certo... l'avvozione era a proposito, perché quel masso, perché quell'ombra si risentì ad ebbi gambe agiliissime.

Canalicchio voleva gridare al ladro; ma come poteva far questo lui, vestito di quegli abiti? Lui che non sapeva neanche chi l'individuo fosse? Eppoi, mi spiego, non trattavasi già di un individuo solo, ma di due, l'uno dei quali aveva parvenza d'uomo, il secondo non poteva certamente appartenere ad altro che a sesso femminile.

«Che mi consigli, Amor?»

si sussurrò l'erose e lasciò che alla fugente coppia fossero amiche le ombre.

D'altra parte, il dazio del gelso non gli permetteva d'arrestarsi alle radici, ma di salir sopra e saltare nel cortile, ma di far tacere il cane, ma di eallire la scala chioschierona, con quel che segue.

Si appese pertanto a un ramo, il più

L'on. Gabelli, espone i motivi per i quali appoggia l'ordine del giorno del Comitato.

L'avvocato Stivanello, rappresentante del Comune di Paliano di Pordenone, raccomanda di far voti perché, nel riempire i vuoti del bilancio che possono essere lasciati dallo sgravio dell'imposta, il Governo debba astenersi assolutamente dal riversare sui comuni e sulle provincie nuove spese che ora gravano a carico dello Stato; e perché sia sollecitato il Governo a fissare un termine entro al quale proporre una legge per infrenare i Comuni dallo imporre nuovi sgravii alla proprietà fondiaria.

L'on. Bonghi, quale rappresentante di un collegio del Veneto e per nascita appartenente alla Provincia Meridionale, è mosso a parlare dalle generose parole di fratellanza e solidarietà fra tutte le provincie che egli ha udito pronunciare. Assicura che questo sentimento è comune tanto in quelle Provincie dove si paga più, come in quelle dove si paga meno. E profondamente persuaso che l'accordo sarà generale, nessuna voce sgriderà ad opporsi in Parlamento: noi vi andiamo fiduciosi, che avremo da combattere una battaglia assai meno difficile a voi avete la prova che l'Italia è veramente fatta, (applausi).

L'avv. Alpatti si associa alle dichiarazioni di solidarietà e fratellanza e esprime dei precedenti oratori.

Il cav. Vecchi di Modena annuncia che fra giorni verranno convocati i proprietari di quella Provincia, appositamente per adunarsi alla deliberazione che sta per adottare l'Assemblea.

Il senatore Rossi, ritira la propria proposta.

Il senatore Lampertico chiarisce con molta precisione il significato ed il valore della proposta del Comitato.

Dopo il discorso del senatore Lampertico è chiesta ed approvata la chiusura.

Il presidente dichiara che il Comitato accetta l'emendamento del prof. Benzi, ma non quello dell'avv. Stivanello che posto ai voti è respinto.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno del Comitato con l'emendamento del prof. Benzi, ed è approvato a prova e controprova all'unanimità nei seguenti termini:

Ordine del giorno

«L'adunanza convinta nell'ingiustizia di mantenere la esistente sperequazione dell'imposta fondiaria, e tenendo conto delle difficili condizioni dell'agricoltura nazionale, le quali, lungi dal sottermarsi, aumentano continuamente, e sono rese insopportabili, tanto per i proprietari, che per i lavoratori.

basso, e facendo forza nelle braccia, si aggrappa su e di lì sopra il muro. Una cosa lo colpì subito; mentre era affaticato a salire, il portone fu aperto pian piano e subito richiuso.

«Un tradimento, o' un equivoco?» ruggì Canalicchio nel fondo del petto, e saltò giù deciso nel cortile.

L'ombra lo proteggevano, il cane... e il cane? Ah! Non vi stava: almeno Canalicchio, che s'era provveduto di una buona ragione di pane, non lo rinvenne al solito posto.

La scena si rappresentava, sbastarda complicata allo sguardo di Canalicchio. Lì, davanti agli occhi suoi, due ombre vagavano pel cortile. L'eroe esultò, indagò, interrogò e non ebbe più dubbio che erano quegli stessi individui poco prima fuggiti alla sua evasione. Inoltre piano nell'ombra e, approfittando di un'occasione, si avvicinò a due passi da loro.

Ragionavano questi due del raccolto, dell'anno, dei bovi e della relativa malattia che allora inferiva; evidentemente erano parenti di sangue e degue d'un chiaro collo, degne d'un pieno teatro.

L'individuo, diciamo così, era, ha, contadino e doveva pur essere una vecchia conoscenza per Canalicchio, al vedere la maraviglia che in lui produceva quella riconoscenza. L'individuo, diciamo così, era, la sorella maggiore di Maria. L'eroe del gelso cominciò a trovare il suo divertimento in quella doppia scena.

(Continua)

8

APPENDICE

COLIBETO

Frammento del seguito di nessun principio

PER

IN. IN.

L'eroe considerava e filosofava sulla fragilità forse delle umane vicende; quando si udì il primo tocco d'una lunga interminabile mezzanotte.

«O! siamo» esclamò Canalicchio, e spense il lume.

Capitolo nono.

Alla prova.

Spense il lume e s'avviò verso la porta d'uscita. Questa metteva nello studio del signor Filandri e di là poi si passa sotto il portico, del quale già si è detto troppo bene edotti.

Si trovava già fuori del pericolo di destare il fratello, quando s'avvide che, nella confusione, aveva lasciata la finestra aperta. Gli fu duopo rientrare, e a piano passo procedendo e chiudendo con la massima precauzione.

Il cuore aveva considerevolmente accelerato le pulsazioni, la respirazione si faceva viepiù affannosa, perché Canalicchio, come la maggior parte degli uomini, abitualmente credeva che quello del respiro fosse il maggior strepito. Egli

metteva con riguardo la punta di un piede dinanzi all'altra e bestemmiava tutti i santi del Paradiso quando le sue premere un calcinaccio e altro di fragile e rumoroso. Aveva già chiusa la prima porta, quando si di dentro il fratello fu un lungo sospiro, così e posati a gridare: «Chi è? chi è?».

Canalicchio impallidì, non perché veramente temesse alcun danno essendo scoperto; ma piuttosto perché pochi minuti di ritardo potevano decidere della vittoria o della sconfitta. In ogni caso se il fratello l'avesse udito, poteva sempre dire che doveva andar alla porta del letto: che perciò s'era alzato a quell'ora.

Il fratello seguì: «L'ho detto tante volte, Tonio, non voglio che entri nel mezzo, quando non c'è nessuno e tu non badi a quel che io dico. Metti per esempio, che venga a mancare qualche cosa; chi me lo dice a me che, quando io vedo io veduti altri entrare, non possa sospettare di te?».

«Sogna sogna» aggiunse Canalicchio soddisfatto, traendo un gran respiro e fregandosi pian piano le mani.

Uscito sotto il portico, Fiume, uno dei tre cani di caccia, stava mangiando le pulci; e l'eroe, così all'oscuro, gli pose un piede sopra. Fiume, gual forte, gli altri due cani balzarono un coro di latrati.

Eros, mio eroe, come ti tremavano le gambe in quel frangente! Ma Canalicchio non vede altro che la casa di Maria e non vede altro che la voce di lei che già sta nel cuore commosso. Giocando a mensa cieca e colla voce

Proclama
di assoluta necessità la immediata discussione ed approvazione di leggi per le quali si provveda alla sollecita perequazione dell'imposta fondiaria ed in tanto a quelle altre urgenti misure che alleggeriscano efficacemente i pesi della proprietà fondiaria ove sono più gravi. L'approvazione dell'ordine del giorno è accolta da grandi applausi dell'Assemblea, che è quindi tolta.

Ecco l'ordine del giorno proposto dall'avv. Galeazzi, e non accettato dal presidente perché, dice lui, esce dai limiti del programma accettato dall'assemblea.

« Considerando
che uno fra i primi e principali bisogni di uno Stato civile è quello della giustizia distributiva anche di fronte alle imposte;

che nel fatto bisogna imporre sia immediatamente provveduto alla perequazione fondiaria fra tutte le provincie del Regno;

che la proprietà fondiaria in Italia è ormai ridotta a condizioni miserabilissime, e minacciata di rovina se continuerà ad affliggerla ancora per poco la esorbitanza del tributo;

che è necessario adunque estendere il modo di provvedere subito alla diminuzione della imposta fondiaria, senza ledere però le necessità dello Stato,

che lo studio sulle economie del Pubblico Bilancio richiederebbe un esame compiuto su tutti i servizi governativi, il che sarebbe opera da Statisti richiedente tempo assai lungo;

che si rende necessario, pertanto, introdurre nel nostro sistema tributario tali riforme, che permettano la diminuzione della imposta fondiaria e suppliscano ai mancati introiti cagionati da tale diminuzione;

che queste riforme debbono essere tali da non permettere maggiori pesi di quelli già in atto diretti a colpire le manifestazioni della attività umana produttrice di benessere e di ricchezza pubblica, e usano di quelli già in atto che alla fine debbono essere sopportati dai consumatori e dai bisognosi;

che è una necessità di conservazione politica e sociale si accresca il numero dei piccoli proprietari di terreni, il che si ottiene con agevolare la esenzione dei medesimi esonerandoli dalla imposta;

La assemblea
pur facendo voti che si preparino i tempi, in cui si possano introdurre maggiori e più profonde trasformazioni nel Nostro sistema tributario, trasformazioni improntate a vero senso di giustizia e di eguaglianza non solo di fronte alla Legge, ma estendendo nella efficacia della Disposizione legislativa;

Delibera
di chiedere al Parlamento e al Governo Nazionale

1. di procedere immediatamente alla perequazione fondiaria onde al più presto possibile il tributo sulla proprietà immobiliare sia in tutte le parti d'Italia uniforme e proporzionato alla potenzialità dell'ente gravato;

2. di accrescere il tributo fino al ventiesimo per cento sulla rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico;

3. di imporre una tassa del venti per cento su tutte le operazioni di borsa;

4. di statuire che quanto verrà ricavato dagli introiti provenienti dal detto accrescimento e dalla detta tassa vada a diminuzione della imposta fondiaria;

5. di statuire poi la esenzione della imposta erariale per tutte quelle proprietà fondiarie che, bene condotte, possono dare una rendita annua di Lire centocinquanta, escludendo da così fatto beneficio le ville, i luoghi di delizia e di lusso;

6. di stabilire infine che il ricavato in meno dalla imposta fondiaria per tale esenzione vada accollato sulla rimanente proprietà stabile;

La assemblea
inoltre invita gli onorevoli Deputati delle Provincie in questa adunanza rappresentate di non votare i Bilanci dello Stato se prima non siano introdotti nel Nostro sistema tributario i provvedimenti predetti.

L. D. Galeazzi.

Il terzo Congresso dei Veterani A VENEZIA

La inaugurazione del 3° Congresso dei Veterani 1848-49 è riuscita solennissima, e gli intervenuti erano tanto numerosi.

Vi sono tra i Congressisti bellissimi tipi d'uomini. Vi assiste anche la signora Luigia Danova Grilenden di Milano con la medaglia commemorativa di tre campagne, quella al valor militare e quella dei combattenti del 1848-49, avendo ella preso parte alle Cinque Giornate di Milano ed alla difesa di Venezia nel battaglione lombardo.

Poco dopo le dieci, comparve nella sala la simpatica figura di Benedetto Cairoli.

All'apparizione della bandiera di Venezia e di Cairoli tutti si alzarono in piedi, e proruppero da tutti i petti grida unanimi e prolungate di Viva Venezia, Viva Cairoli.

Il Sindaco si alzò a leggere portando il saluto di Venezia all'eletta assemblea di combattenti qui convenuti a rinnovare antichi legami; il saluto di Venezia ai superstiti di una lotta titanica, nella quale ebbero il battesimo di sangue assieme al Re cavaliere ed a quel principe che fu destinato poi a riunire l'Italia in salda compagine di Nazione (applausi). Dove per più mesi si sostenne una lotta eroica, dove fu compiuta una rivoluzione che parve miracolo e dalla quale scorse un onesto e forte governo sotto la mano forte ed onesta di un modesto cittadino, qui troverete le ispirazioni ai vostri lavori. Auguro che la nuova generazione prenda esempio da voi ed impari ad amare la patria come voi l'amate ed a trovarsi unita per difenderla ed a non dividerla con incoerente lotta. Terminò ringraziando i Veterani per la scelta di Venezia a sede del Congresso, e li salutò in nome della città nostra, chiudendo al grido di Viva il Re, cui si associò tutta l'assemblea acclamando anche a Venezia.

Il cav. Caroncin lesse la relazione del Comitato ordinatore e ringraziò la Provincia ed il Municipio per i sussidi concessi e le facilitazioni accordate ai congressisti. Indi aggiunse che si dovranno discutere i seguenti due temi pervenuti dal Congresso di Torino:

1. Rincire in alleanza le associazioni tutte di ex-militari, serbando le rispettive loro autonomie.

2. Studiare il modo di impiantare un istituto per figli di militari.

Il Comitato ha poi fatto suoi questi due altri.

Uno proposto dal Comizio dei Veterani di Napoli:

Di interessare il Municipio di Venezia per la coniazione di una medaglia che ricordi il memorando assedio del 1848 e 1849;

L'altro proposto dalla Società di San Martino e Solferino, di invitare tutte le Società di ex militari a raccogliere i nomi dei combattenti le patrie battaglie, da essere inseriti nella gran Torre monumentale di S. Martino.

Il relatore ne annunciò poi altri sette. Il relatore terminò ringraziando i congressisti d'essere intervenuti costruttori, in questa Venezia che oggi sente battere fortemente il cuore per i gloriosi ricordi dei sacrifici non indegnamente perdurati, ed invitò l'Assemblea a rivolgere un pensiero ai prodi che abbiamo perduto e ad incominciare i lavori nel nome del Re.

Dovendosi passare all'elezione del presidente l'on. Farabbi, rivolgendosi all'Assemblea, disse: Tanto un paese vale quanto sa onorare il valore. Devoti cittadini e soldati quanti qui siamo, ci troviamo dinanzi ad un uomo che riassume questa virtù in modo che egli non può fare un passo, come lo avete veduto mentre ascendeva questi gradini, senza ricordarsi d'essere un eroe. Non occorrerebbe nominarlo, perché tutti hanno già compreso che propongo a presidente effettivo l'onorevole Cairoli.

Un'entusiastica acclamazione a Cairoli accolse queste parole, e quando, dopo non breve tempo fu possibile prender la parola, il co. Serago, rivolgendosi all'Assemblea disse: L'on. Cairoli vorrebbe un voto; io gli rispondo che i voti del cuore non si manifestano con l'alzata della mani.

Una nuova ovazione fu fatta a Cairoli e l'illustre patriotta prendendo allora il posto di presidente rivolse all'Assemblea uno splendido discorso.

Ringraziò, disse Cairoli, per il non meritato onore. Le parole con le quali fu fatta la proposta attestano l'amicizia che si ha verso di me. Ringrazio il Sindaco e dovrei ringraziare voi, ma l'emozione me lo impedisce. E una frase che si ripeté spesso, ma qui è verità profondamente sentita, perché l'emozione non svanisce col tempo, e come fummo uniti nei pensieri per il passato lo siamo oggi nei ricordi. Questa assemblea è un balsamo alle amarezze e rianima gli animi; è dunque naturale l'emozione, specialmente in me, poiché comprendo che onorati nella mia persona il nome, e nel nome i martiri che li hanno fatti gloriosi.

L'epoca che ha conseguito la patria è tutta qui rappresentata; qui l'esercito e i volontari ricordano la bandiera che li ha uniti, qui i ricordi della riscossa di cui voi siete i valorosi superstiti; qui fra i ricordi di un'era epica non penetrerà la prosa scettica dei nostri tempi che vorrebbe seppellirli. Le vostre discussioni si svolgeranno serenamente, affratando la politica, che infiamma gli animi per l'attrito delle convinzioni, le quali però se fuori di qui ci dividono,

qui sono all'unisono e ci injungono dei doveri. La sola nostra politica è quella che ci ha da tutti riuniti per formare la nazione. Stringiamo le file ma senza confonderle perché ciascuna segua un passo nella storia del nostro risorgimento.

Veterani che sentite nel cuore l'entusiasmo, ispiratevi a quei fasti gloriosi. La storia evocata nelle sue epoche, la famiglia italiana rappresentata nelle sue regioni, indifferenzi i nostri pensieri, — il indirizzio la santa crociata che ebbe luoi così grandi e meravigliosi, che meritano tutta la nostra gratitudine ed ammirazione. In essa grandeggiavano Vittorio Emanuele e Garibaldi, essa s'incarna nei propositi di Mazzini che ne fu il precursore. E bene che qui ella ricordi. In questa classica terra dove è tanta poesia di cielo e di memoria, la mente indietreggia ai tempi remoti, contempla i fasti che hanno fatto stupire il mondo; — ma trova nei recenti una pagina sublime che riaprirà anche ai secoli venturi. Si raccoglierà come un esempio l'abnegazione eroica che sfidò il nemico, il morbo, la fame per salvare e difendere l'onore. Cara è diletta Venezia, regina del nostro mare, gli spiriti tuoi ti salutano augurando all'Italia ed al Re, che tu le sia il più siero scudo dei loro destini. Con questo augurio credo di esordire all'incarico che mi avete affidato.

Applausi continui, entusiastici accompagnarono e salutarono in fine il discorso dell'on. Cairoli che scosse ogni animo con i ricordi patriottici inimitabilmente espressi. Tutti erano vivamente commossi; tutti erano in piedi a gridare viva Cairoli.

Venne nominato presidente onorario il sindaco di Venezia e vice-presidenti il generale Orsara e il colonnello Gheltof.

Venne approvata la proposta di leggere alla presidenza la nomina dei 4 segretari, di mandare un telegramma al Re ed un saluto a tutte le città italiane. Il presidente avvertì che i lavori del Congresso cominceranno a mezzogiorno.

In Italia

Le entrate doganali.

Dal gennaio a tutto settembre di quest'anno le entrate delle dogane hanno dato all'erario un prodotto di Lire 160,917,549.

Si sono incassate L. 31,854,193 più dell'anno scorso.

Si ebbe aumento in tutti i titoli della riscossione, e con queste proporzioni:

Dazi d'importazione L. 24,742,415 — Dazi d'esportazione L. 231,599 — Soprattasse di fabbricazione L. 6,502,366 — Diritti marittimi L. 168,227 — Proventi diversi L. 78,775.

Il fatto di Roma.

Un tal Francesco Maricocchi di anni ventisei, barbiere e sarto d'Acquapendente, si presentava venerdì sera nell'anticamera del cardinale Bartolini dicendo ai servi:

— Consegnate questa lettera a Sua Eminenza.

Poco dopo un prete, segretario del cardinale si affacciava all'anticamera, dicendo al Maricocchi:

— Aspettate un momentino, che Sua Eminenza sta provvedendo a voi.

Il prete segretario, usciva quindi dal palazzo e correva alla Questura ad avvertire che un certo individuo, aveva recapitato al cardinale una lettera minatoria con la quale si chiedevano subito 15,000 lire, altrimenti si sarebbe per mezzo di materie esplosive, fatto saltare in aria il palazzo cardinalizio.

Il questore mandava subito un delegato e il Leporelli, comandante delle guardie di pubblica sicurezza con alcuni agenti, che arrestarono il Maricocchi mentre stava aspettando in anticamera la risposta del cardinale.

Il Maricocchi subì già sei anni di carcere per fermento e per ribellione contro le guardie carcerarie.

Si ritiene che abbia dei complici. Egli però nei suoi interrogatori disse: « Nulla di compromettente caverete dalla mia bocca. »

La piena del Bacchiglione.

Il bacchiglione allaga i quartieri bassi, l'autorità vigila; nessuna disgrazia, l'acqua decreta.

Il Bollettino.

Il Bollettino sanitario della mezzanotte del 24 a quella del 25 reca: Provincie di Palermo: Palermo casi 21, morti 19. Belmonte Mezzagno casi 4, morti 2. Ficcarazzi 4 casi, 3 morti, dei precedenti. Isola delle Femmine casi 3, morti 4 dei precedenti. Misilmeri casi 6, 1 morto dei precedenti.

Palermo 25. Da mezzanotte a mezzogiorno 10 decessi.

All' Estero

L'attentato.

ad un Ministro del Montenegro.

Un albanese tirò dei colpi di revolver contro Plamenatz, ministro della guerra del Montenegro e presidente della Commissione per la delimitazione della frontiera albanese.

L'assassino confessò di appartenere ad una congiura contro la sistemazione della frontiera. Plamenatz non fu colpito.

Per l'espulsione dei principi in Francia.

Il ministro Brisson propende a lasciare alla Camera l'iniziativa dell'espulsione dei principi pretendenti. Si ricorda a proposito che la Cassazione di Parigi si è rifiutata di discutere nel 1872 il ricorso contro l'espulsione dei principi Napoleone allora rientrato in Francia. Il ministero vorrebbe quindi una legge speciale.

In Provincia

Sutrio, (Garnia) 23 ottobre.

Il costrutto delle conferenze pedagogiche.

Il maestro Santagostino, dopo discussa ed approvata la riforma sul Monte Pensioni, presentò alla Conferenza pedagogica di Torino i seguenti ordini del giorno:

1. Che in via di somma urgenza sia discussa e votata la Legge sull'aumento dei stipendi agli insegnanti, portando il minimo a L. 1200. (Aspetta cavaliere con quei che segue).

2. Che sia abrogata la disposizione dell'art. 8 (testo unico) della legge 1 marzo.

3. Che sia revocata la circolare Tenebrelli obbligante i maestri a lasciare i loro documenti in Prefettura.

Mi rallegro della bella trovata dell'on. Tenebrelli, del resto tenga per suo conto siffatte tenebre; e lasci che i maestri concorrano dove loro pare e piace, senza inchinarsi alla Prefettura. *Meftofele.*

Luigi Carnelutti.

Oggi viene portato all'ultima dimora Luigi Carnelutti; è la seconda tomba che si apre in pochi mesi nella sua famiglia.

Bene fornito di senso, eccellente nella sua professione di farmacista, marito di ottima e bannata giovane la Marietta Chiusi, pareva un privilegiato dalla sorte.

Una serie di circostanze precipitò un poco alla volta il fortunato edificio. Colto da morbo insidioso tre anni sono, dovette trascurare i doveri professionali e le cose sue; nel dicembre 1893 rimase vedovo con quattro fanciulli il maggiore dei quali conta 14 anni, le sue fortune andarono mano mano scemmando, dopo la decumenza di quasi un anno si sparse a 45 anni.

Povero Luigi, ma ben più poveri i quattro orfanelli.

Tricesimo, 25 ottobre.

Avv. Fornara.

In Città

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato alla seduta ordinaria che avrà luogo alle ore 10 pom. del giorno 27 corr. e successivamente nella Sala della Loggia, per deliberare sugli argomenti in appresso indicati.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

2. Commissione Uccellini — Nuove deliberazioni sulla riforma dello Statuto.

3. Impiego degli stanziamenti agli articoli 25 del Bilancio 1894 e 26 del Bilancio 1895 Parte II, aumento dei soldi per i posti secondari della Ragioneria e soppressione di un posto d'Usciere.

4. Disposizioni esecutive per il dazio consumo — Modificazioni parziali volute dal Ministero.

5. Bilancio Preventivo per il 1896.

6. Nomine e surrogazioni come dagli elenchi uniti:

a) per servizi comunali;

b) per l'amministrazione delle Opere Pie.

7. Conto Consuntivo della Chiesa Metropolitana per l'anno 1893.

8. Regolamento di polizia mortuaria — Osservazioni del Ministero, nuove deliberazioni.

9. Eredità Agricola — Transazione della lite per rivendicazione di beni in Attimis e rifusione dei frutti percepibili.

Seduta privata.

1. Civico Spedale — Approvazione

di una gratificazione ad un inserviente.

2. Monte di pietà;

a) nomina dello stimatore degli oggetti non preziosi;

b) nomina del direttore.

8. Nomina del Reggitore municipale.

L'X della Patria... della palanca. Non occorre che si levi la maschera per sapere chi sia. È il famoso direttore del giornale di Via Gorgi che occupa tanto onorevolmente anni sono un posto riservato all'Ospedale dei matti di Udine e precisamente alla cella n. 43.

Preterea che un figura simile abbia la facoltà di ragionare, sarebbe assurdo, ed è per ciò che egli sentenza, senza discutere pure una, essere una fialaccia di corbellaria l'articolo di venerdì del Friuli sui prefetti politici, firmato (P).

Era da un pezzo, che il professor pagnotta, non dava segni di vita; e se ne stava bonito bonito, specialmente dopo l'ultima batosta; ed eccoti che gli improvvisi cambiamenti di temperatura di questi giorni hanno avuto virtù di scuotere il torpore del suo cervello, se non forse vicino di una crisi che lo attende.

Ci informeremo se sia presentemente libera la cella al n. 43, del nostro Ospedale, onde possa riacquistarla al più presto.

Il vero posto del professor pagnotta è là. Soltanto rientrandovi, sarà mestieri, non farlo uscir più.

Nuove tasse. È positivo che l'omnisu finanziaria conterrà un aumento anche sui tabacchi. Verrà aumentato il prezzo di tutte le qualità di tabacchi, non esclusi i sigari. Credesi però che dall'aumento non verranno colpiti i sigari virgini.

Onorificenze ad un friulano.

Il signor Vittorio nob. Deciani, R. Vies Console a Lione è già applicato all'Agenzia e Consolato Generale d'Italia a Tunisi, con decreto in data 7 corr. mese venne nominato da Sua Altezza il Bey di Tunisi Comandatore nel suo ordine del Nissam-Itikar.

Dando la notizia ci congratuliamo col l'agreggio giovane, nostro comprovinciale, perché in sì breve tempo seppe acquistarsi un posto onorevole e grande considerazione nella carriera diplomatica.

Il fatto di sabato. Matilde Bonatti d'anni 28, bionda, abita in via Zorutti n. 14; ha un bambino essendoci è maritata a Brazzoni Pietro falegname ora a Buenos-Ayres.

Prima di tal matrimonio però dessa amareggiava con tal M. L. ottomano, ora al distretto militare, per la forbitura delle armi, che abita in vicolo Sillio. Mentre lui faceva il militare, lei lo piantò e si sposò il Brazzoni.

Durasse nel M. L. ancora l'amore ed il broscio che gli era stata portata via la bella, fatto sta che egli cercava di continuare una qualche relazione colla Matilde, ne data agio lei? La rabbia poi ultimamente si accrebbe, quando seppe che in breve doveva partir per l'America a raggiungere il marito.

Fatto sta che sabato mattina, verso le 11, egli si recò da lei e le domandò danaro (?) Stava dessa nel suo stanzino di lavoro. Rifiutò recisamente, e tentò mandarlo via con aspre parole. Ciego colui dal furore della gelosia tirò fuori un triangolo-lima, utensile del suo mestiere, e tentò ferirla alla regione del cuore. Gridò allora soccorro la dogna e nella colluttazione cadde avvenuta quasi boccone. L'altro, vigliaccamente sempre, le inferse due colpi nella schiena, e precisamente a sinistra tra la quinta e la sesta costa. Sorvenne gente, fra cui i coniugi Mariqto che aiutati da altri condussero il ferocissimo nel posto militare della r. intendenza di finanza, mandando intanto in cerca di guardie o carabinieri.

D'urgenza fu richiesto il dott. D'Agostini che abitava in quei pressi. Verificò le due ferite, e una dichiarò leggera, l'altra gravissima, essendo penetrata nel polmone, avendosi di già avuto dell'emoptoe; (vomito di sangue) — le prestò la prima cura, in attesa del Tribunale.

Rinchiuso il feritore nella stanza ove dormono i soldati, uno di questi stando fuori, udì come un rumore di corpo piccolo gettato a cadute, ma non ci badò. Si fu solo dopo vanti gli agenti di P. S. e condotto sul sito del delitto, il M. affinché indiosse dove stava l'arma feritrice, che cadde in mente al soldato Ripetto Michele che quel rumore potesse essere stato causato dal getto dell'arma. Difatti corse in corpo di guardia dove sta il tavolaccio, e riorcandolo, rinvenne il triangolo-lima che, sotto il report e consegnò al medico che riconobbe in quello senz'altro lo strumento feritore, abbenché nessuna traccia di sangue più esistesse che il M. avea ben avuto tempo di pulirlo. Va da sé che la casacca e la camicia della Brazzoni erano perforati triangolarmente in corrispondenza delle ferite e quest'ultima tutta sanguinolenta.

Alle 2 capitò il Tribunale coi periti medici Ponnato e Mander ove su per già constatarono la gravità del pronostico di una delle ferite.

Ed ora agita la giustizia.
P. S. Ci viene riferito che lo stato della Brazzoni non è aggravato, che non ebbe punto di febbre, che le cessarono i sudori sanguinolenti. Insomma c'è da sperare sul suo stato, il che noi le auguriamo di cuore.

I nostri servi di piazza. Ci si racconta che nel fatto del ferimento occorso sabato, è narrato oggi distesamente sul nostro giornale, all'arresto del colpevole, contribuirono efficacemente, oltreché il nominato signor Maritato, anche i servi di piazza Vincenzo Sibon e Luigi Mariuzza.

Essi trovandosi nei pressi di via Zorutti scaricando della mobilia; quando il M. furibondo uscito appena dalla casa della povera Matilde Bonatti col' arma in mano e in atto di minacciarla, cercava la fuga.

Colaggiamente essi lo agguantarono, e non senza pericolo, il trascinarono al vicino corpo di guardia dell'Intendenza di Finanza.

La difesa agraria. È uscito a Torino il primo numero del periodico settimanale: *La difesa agraria* organo ufficiale della Lega.

Intento nobilissimo di tale pubblicazione è combattere con tenacia la lotta contro i vizi del dottrinarismo, e promuovendo con ardore la formazione di un grande partito agrario nazionale che facendo seguire il risorgimento economico al risorgimento politico, ponga sulla più sicura base la prosperità e l'avvenire della patria.

Il prezzo d'abbonamento per i Comitati locali, soci ed aderenti, è fissato in L. 3 all'anno; in L. 4, per il pubblico.

Mille auguri al nuovo periodico.

Portafogli perduti. Una povera operaia che lavora nella fabbrica dei fiammiferi Coccole, a Padermo, perdette ieri un taccuino contenente L. 40.02, percorrendo le vie da Padermo all'ufficio della Posta.

Chi lo avesse trovato farebbe opera degna a riportarlo all'ufficio di questo giornale, e gli sarà anche data mancia competente.

Teatro Nazionale. Molte gente ieri sera e molti applausi agli esecutori dell'*Infanticida*. Questa sera poi la Comica Campagna Bacci e De Volo rappresentò: *Il ridicolo duello di Meneghino*, al giardino pubblico. Commedia in cinque atti.

Ufficio dello Stato Civile.
Bol. sett. dall'18 al 24 ottobre.

Nascite.
Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » 3
Totale N. 24.

Morti a domicilio.

Santa Fabris fu Mattia d'anni 72 casalinga — Caterina Del Fabbro-Massoni fu Antonio d'anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.

Luigi Belluz di Vincenzo d'anni 16 agricoltore — Antonio Tonelli fu Giov. Battista d'anni 75 tessitore — Giacomo Castelletti fu Giov. Battista d'anni 64 conciapelli — Antonio Cargnelutti-Raffini fu Pietro d'anni 71 casalinga — Domenico Zucchiatti fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Caterina Gilgott-Boschian fu Giovanni-Maria d'anni 43 contadina — Pietro Chiaruttini di Nicolo d'anni 80 agente privato — Francesco Orlandi-Gruovero fu Antonio di anni 52 casalinga — Matilde Bella di mesi 1 — Rosa Gania-Bertoni fu Sebastiano d'anni 55 contadina.

Totale n. 12
dei quali 5 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Zanin gastaldo con Florinda Pais casalinga — Davide Milocco conciapelli con Domenica Fumolo contadina — Antonio Piuati falegname con Luigia Gottardo serva — Fabio Feruglio bracciante con Maria Muzzolini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio
esperte nell'Albo Municipale.

Pietro Laguzzi sartio con Anna Traversa sartia — Costanzo Reggio macchinista con Giuseppina Gatti casalinga — Luigi Vittore Sartorelli impiegato ferroviario con Rosa Cojanz agiata — Francesco Guido bracciante con Anna Loretta contadina — Silvio Zambò locandiere con Giovanna Juh cameriera — Francesco Zuccooca concchiere con Caterina Bulka cuoca — Giuseppe Nuotolo agricoltore con Lucia Cumini contadina.

Per Francesco Catone

Il nostro egregio corrispondente da Parigi, Nullo, amico intimo e compadre del povero Catone, ci manda, in vernacolo questi pochi versi dedicati alla memoria dell'estinto:

No son forse del tuda mi fo scrit che Caton
L'era un bel vici e che al stave benon.
E se mo par copari l'è murt? e no l'è

[più?]
No no la puss inguti, l'è un altri no l'è l'ul
L'è propri ver che scritte la so neologie
Sta sul Friul di l'uni par una man amie:
Sacoman us ringrazi de uestre azion pie-
[tose]
Par lui che più nol pene e che al fin si
[ripose].
Nullo.

Proverbi

I consigli d'un inferiore devono essere richiesti, non offerti.

Il credito perduto è come uno specchio rotto.

I fatti sono frutti, le parole son foglie.

Impara ad obbedire prima di aspirare a governare.

Nota allegra

Un signore deve partire e non ha l'orario delle ferrovie.

— Giovanni, va alla stazione a vedere a che ora precisa parte il diretto per Venezia.

Il servo parte e non ritorna che dopo molto tempo.

— Signore, il treno è partito alle 8 e venticinque minuti precisi.

Tra amici.
— Com'è che non ti si vede mai?
Sei forse in campagna?

— No, sono in... bolletta.
— Benissimo.

Sciarada

Un professor di lingua
Diceva al suo scolare:
Se nel parlar toscano
Si vuol perfezionare;
Miglior lezione imprendi,
L'imprendi a dicitura,
E d'ogni odierno libro
Tralasci la lettura:
Cominci dai cronisti;
L'intero le presento.
Studia che in pochi anni
Si renderà un portento.
Signor, al suo consiglio
Tosto m'appiglierei,
Se non fosse il primo.
Che offende gli occhi miei;
In villa con gli amici
Per l'altro mi recai,
Scherzando, fra le rose
Con gli altri mi graffiai.
Ma appena risanato
Io di seguir m'impegno
Il provvido consiglio.
Finché non giungo al segno.

Spiegazione della Sciarada precedente
Filo-sola.

Varietà

Il Club degli applicati a Londra. La *Pall Mall Gazette* di Londra afferma esistere nella capitale britannica un "Club degli applicati" cioè di gente raffinata che, facendosi applicare, si procaccia la sensazione della morte senza però morire: vanno fino all'uscio, poi tornano indietro, facendosi staccare nel momento che l'assistenza è per compiersi e fa d'uopo del tempo per farli risensare.

Ma quale soddisfazione di poi e che emozioni hanno provato!
Tale funebre mania conta molti ferventi.
Per effettuare siffatta follia ci vuole un certo coraggio.
Un secondo di più è tutto a finito!
La *Pall Mall Gazette* pubblica un racconto intitolato:
« Che cosa è l'applicamento? narrazione d'uno che lo ha provato. » Segue una lunga serie delle impressioni sentite dall'applicato.
« Mi sembrava, dice, di trovarmi trasportato in un mondo brillante: credevo di nuotare in un mar d'olio, che aveva le sembianze dell'oro; udivo un coro di voci celestiali... poi tutto ad

un tratto mi svegliai. Avevo tagliata la corda! »

Ecco un raffinamento di gusto, che quale da parte nostra non sdegneremo al certo.

Notiziario

Giuditta Tavani-Arquati.

Roma 25. La bufera che si è scatenata stamane su Roma e le campagne contrariò il trasporto delle ossa della eroica romana Giuditta Tavani-Arquati e dei suoi compagni vittime dell'effervescenza delle orde papali.

Tuttavia era imponente il corteo che mosse da Piazza dell'Indipendenza a Campo Verano. Vi saranno state mille persone, le quali s'incamminarono, al suono degli inni nazionali, mentre infuriava il vento.

Le autorità hanno fatto grande sfoggio di guardie e carabinieri.

Giunto il corteo al cimitero, la gente si raccolse attorno la tomba assegnata dal municipio. Allora cominciò una pioggia dirotta. Ma tutti rimasero fermi sotto quel diluvio.

L'on. Cucchi scrisse l'atto di consegna al municipio della tomba che è ora molto semplice. Il monumento verrà innalzata fra qualche mese.

Le ossa dei martiri erano raccolte in tre casse.

L'on. Cucchi compì la tumulazione parlò brevemente. Disse che la relazione rialza il capo; e che bisogna schiacciare per la salvezza della patria.

Il pubblicista Maineri lesse la pergamena che venne poi chiusa nella tomba.

Parlò ultimo l'on. Zaccari.

Assistevano alla patriottica cerimonia una trentina d'associazioni.

Ultima Posta

La rivoluzione nei Balcani

Costantinopoli 25. La Porta ha ricevuto da Vienna, Berlino, Roma e Pietroburgo la risposta dell'invito alla Conferenza. Le dette potenze aderiscono puramente e semplicemente. Non dubitai delle adesioni dell'Inghilterra e della Francia.

Sofia 25. I Serbi invasero il territorio del principato da Clesura verso Trim. Le truppe bulgare si sono avanzate per incontrarli.

Belgrado 25. I rappresentanti delle potenze presentarono al governo serbo una nota collettiva simile a quella presentata alla Grecia.

Telegrammi

Madrid 25. Tutti i giornali approvano la risposta della Spagna alla nota della Germania sulle Caroline. I giornali ministeriali citano le convenzioni e trattati fra la Spagna e il Portogallo stipulati nel XVI e XVII secolo cedenti alla Spagna le Caroline e Palas. Questi documenti si invieranno al Vaticano.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24.
Rendita Ital. 1 gennaio da 93.68 a 95.68 — 1. luglio 95.68 a 96.05. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 297.50 a 298.50 Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Veneta 280. — a 293. Cotonificio Veneziano 200. — a 203. Obblig. Prestite Veneta a premi — a —

Cambi.
Olanda 20 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.75 a 231.0 e da 123. — Francia 3 da 100.90 a 100.60. Belgio 3 da — a — Londra 2 da 26.17 a 26.25. Svizzera 4 100.10 a 100.85 e da — a — Vienna-Trieste 4 da 201.50 a 202. — e da — a —

Valute.
Pezzi da 20 franchi da — a — Banca austriaca da 201.75 a 202.75.

Scoti.
Banca Nazionale 5 — Banca di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 24.
Rendita Ital. 5 0/0 96. — a 96.97. Morid. — a — Camb. Londra 25.21 — a 19.12. Francia da 100.45 a 87.12. Berlino da 123.50 a 25 — Pezzi da 20 franchi.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 24 ottobre 1885.

Venezia	18	45	67	52	41
Bari	82	11	74	49	68
Firenze	3	45	89	20	40
Milano	33	68	33	17	23
Napoli	85	19	54	1	87
Palermo	12	88	29	6	40
Roma	34	67	50	74	21
Torino	71	74	79	41	53

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

OCCASIONE FAVOREVOLE

MASSIMO BUON PREZZO

In piazza Mercatounovo accanto il Negozio ex Filafferro, vendita Mantelli, Paletot da signora e articoli di moda varii.

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Sconti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

PREZZI RIBASSATI

Libri scrivere piccoli a 32 pagine cent.	6
” ” ” 64 ” ”	12
” ” grandi 32 ” ”	9
” ” ” 64 ” ”	18

Contro le sorprese del caso

Il negoziante, signor Giacomo Rotigliano da Livorno, nella età di anni 32 è morto improvvisamente, affetto da carbonchio. A scemare le dannose conseguenze finanziarie di una morte così immatura, concorse un contratto di assicurazione sulla vita dal sig. Rotigliano stipulato colla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'uomo per un capitale di L. 15000. Il sig. Rotigliano non era assicurato che da poco più di due anni e non aveva pagati che tre premi da L. 659.50 caduno; complessivamente L. 1978.50. La Reale Compagnia pagò agli eredi del defunto la somma stipulata di lire 15.000.

Le tariffe della Reale Compagnia sono limitatissime. Fondata in Milano nel 1862, fu distinta alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883, Torino 1884 con altrettante Medaglie d'oro.

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Udine dal sig. **Scalà Vittorio**, Piazza del Duomo n. 1.

RICCHISSIMO DEPOSITO

Corone mortuarie

d'ogni prezzo

presso la Ditta

EMANUELE HOCKE

Mercatovecchio.

Nuovo laboratorio d'incisore.

Si avverte, il pubblico che in Via Palladio, di rimpetto la Chiesa di San Cristoforo, venne aperto un **laboratorio d'incisore** in metallo, legno ed in qualsiasi altro genere. Si accomodano anche obinozie; il tutto a prezzi convenientissimi.

In detto negozio si eseguiscono pure anche timbri in ogni genere a prezzi ridotti.

L'incisore
Ferrarese Vittorio.

Alcoolometri

osala

MACCHINETTE MISURATRICI
delle ricchezze alcooliche del vino
presso il premiato laboratorio
di GIOVANNI PERINI
Via Nicolò Lionello (ex-Cortellazzo)

N.B. Ad ogni apparecchio va unita una tabella collaudata dal Regio Istituto Tecnico di Udine per calcolare le risultanze, degli esperimenti.

D'AFFETTARSI

per il mese di ottobre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine.
Per trattative rivolgersi al sig. **Fernando Grösser** Udine.

DAL CARTOLAIO

A. FRANCESCOTTO

In Udine, Via Cavour

si trovano tutti gli

OCCORRENTI PER SCOLARI

appartenenti a qualsiasi scuola, ed al massimo buon mercato.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo	L. 100
Trebbiatrici	100
Aratro all'americana	25
Trinciare	65
Sgranatoi garantiti	40
Frangilavena	40

Deposito acqua di Chl.
Frattelli Dorta.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obieghit Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BYOS

Preservativo vero ed unico della sifilide. Moderatore del movimento del sangue. Veri contrasseptici della massa sanguigna. L. 8.20 al flacon franco ovunque.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Olio Kerry e Pilole Audiforio del dottor CERREI

Guariscono la sordità acquisita e riducono la sordità dalla nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e la pillole L. 5 la scatola.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATI alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un estremo uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali, e guariscono qualunque tosse, quanto invecchiata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse.

Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono dall'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno fatta la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di queste polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Agricoltori!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, piazza del Duomo palazzo di Pramparo trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manfrè di Passariano (Cadorina);

Le SEMENTI DA PRATO naturali ed artificiali, di germinazione garantita;

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobiliate con annesso camerino da toilette in amena posizione e centrale.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

20 ANNI D'ESPERIENZA

Una scatola vale 40 centesimi.

Non più Tossi

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pilole della Fentee preparate dal farmacista BOSERO e SANDRI dietro il Duomo, Udine.

NEGRO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatorum

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringenti, oggetti ottici ed accessori all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, nastri, filo e tutto l'occorrente per elettrotelegrafia, assemblando anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa una prova basterà dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1863 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medizin. Zeitschrift di Württemberg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stato infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatolette guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più parziali prescrizioni. Per evitare falsificazioni!

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quella del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che solo ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buon B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni sperimento nella mia pratica, eradando le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Prof. Porta. — In attesa dell'arrivo, con considerazione, credetemi dott. Bassini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. 2.20 la scatola e L. 1.20 il flacon di polvere sedativa franco in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 2.25. — Essendo comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro risposta di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a UDINE: Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami e Bassoli Luigi, farmacia alla Sirona. — VENEZIA: Bötner, dott. Zampironi. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16. — ROMA: Via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Zampironi — VIGENZA: Bellio Valeri.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partenza	Prezzi di terza classe
28 Ottobre, vapore REGINA MARGHERITA	L. 235
4 Novembre, » WASHINGTON	» 190

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Partenza	Prezzi di terza classe
4 Novembre, » WASHINGTON	L. 165
18 » » ALESSANDRIA	» 165

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

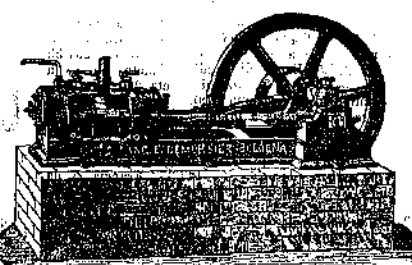
A datare da Settembre la partenza restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.57 ant.
» 5.10 ant.	» 9.48 ant.	» 5.25 ant.	» 8.64 ant.
» 10.20 ant.	» 1.30 p.	» 11. — ant.	» 8.80 p.
» 12.20 p.	» 6.15 p.	» 8.10 p.	» 8.82 p.
» 5.41 p.	» 9.55 p.	» 8.35 p.	» 8.15 p.
» 8.20 p.	» 11.55 p.	» 9. — p.	» 2.50 ant.
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	» 9.45 ant.	» 8.50 ant.	» 10.30 ant.
» 10.50 ant.	» 1.25 p.	» 2.25 p.	» 6.51 p.
» 4.30 p.	» 7.25 p.	» 5. — p.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	» 9.55 p.	» 8.55 p.	» 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.55 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.25 ant.	» 8.10 ant.	» 12.50 ant.
» 6.45 p.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	» 8.08 p.
» 8.47 p.	» 12.58 p.	» 9. — p.	» 1.11 ant.

Ing. EDOARDO DE MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e traghetti, adatte per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificanze a tutte le Esposizioni.

Grandi locomobili e traghetti, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per granoturco.

Macchine a vapore d'ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici, Pompe, ecc.

Molli da grano, Pile da riso, Cartiere.

Torchi per pasta, uva ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale, Rustoni, ecc.

Ed ogni altra macchina agricola ed industriale.

Spedizione gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta.

Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere il cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiara la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica età.

Unico deposito in Udine alla drogheria E. Minisini.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Manuale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

FABRI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *La schiatta italiana a noi seguita alla Storia di un Zuffante*, un volume di pagine 376, L. 3.75.

D'AGOSTINI (1797-1870): *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-684, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 6.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, pressa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.